



2. 2. 18. 1 / 2466 / 18 / X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE

N° 2466

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
Ordinaria a risposta orale in Commissione  
Ordinaria a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula  
Indifferibile e urgente in Commissione

**OGGETTO:** *Interventi di vigilanza per aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.*

### Visto

Il d.lgs 81/2008, modificato con il d.lgs 106/2009 che individua, all'art. 13, come organi di vigilanza sui luoghi di lavoro le Asl competenti per territorio e, per quanto di specifica competenza, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'ufficio Servizi Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro (SPRESAL), il servizio di igiene e medicina del lavoro e, non per ultimo, il medico competente nominato dal datore di lavoro per la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 d.lgs 81/08;

la D.D 159/2017 in cui sono state approvate le nuove procedure per l'accertamento degli adempimenti relativi alla formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs 81/08; documento aggiornato all'Accordo Stato Regioni 128 del 7 luglio 2016 e alle "Indicazioni operative

regionali in materia di salute e sicurezza del lavoro" approvate con DGR 17-4345 del 12 dicembre 2016;

### **Appurato che**

i dati del sistema di sorveglianza del Piemonte ci dicono che, nonostante quest'anno non sia ancora volto al termine, gli infortuni mortali in Piemonte sono superiori rispetto a quelli denunciati nel 2017;

### **Preso atto che**

Non esistono gruppi regionali per tutte le attività e tipologie di rischio che coinvolgono le ASL per dettare delle linee guida e di indirizzo comuni all'attività di controllo dei servizi territoriali e i gruppi regionali, esistono solo in ambito edilizia, chimico e cancerogeno, rischio macchine e agricoltura;

### **Considerato che**

L'attività formativa regionale che svolge il personale spresal nelle imprese o nelle associazioni non coinvolge tutte le ASL allo stesso modo in quanto in alcune Asl è svolta tramite convenzioni di cui all'art. 10 del d.lgs 181/2008, in altre non è svolta affatto o viene concessa in altro modo, con il risultato che l'esperienza del personale SPreSAL di alcune ASL non viene condivisa con imprese e professionisti;

### **Valutato che**

I corsi formativi regionali, destinati al personale SpreSAL sono limitati a pochi operatori e non trattano argomenti prioritari e importanti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro come la causa d'infortunio, la sicurezza delle attrezzature, gli ambienti confinati, lavori in funi, lavoratori autonomi e i corsi sono destinati a pochi operatori;

### **Tenuto conto che**

Le competenze richieste al personale in quanto chiamato ad intervenire autonomamente sotto la propria responsabilità e, in alcuni casi anche nell'immediatezza (pensiamo ad infortuni in pronta disponibilità), devono essere in grado di individuare le misure specifiche necessarie ad eliminare o diminuire le situazioni di rischio rilevate a fronte di attività lavorative variegate ed in continua evoluzione sia normativa ai sensi del d.lgs 758/94 e d.lgs 81/08, che tecnologica,

### **Tenuto ancora conto che**

La situazione socio economica del territorio piemontese aumenta la conflittualità tra i controllati e i controllori;

### **Constatato che**

Pare che non siano definiti i profili e i requisiti presenti in Asl che ricoprono i ruoli nello Spresal come il direttore medico, i dirigenti medici, i coordinatori, i tecnici nonché figure di supporto quali infermieri professionali e assistenti sanitari;

## **INTERROGA**

### **L'assessore regionale competente per sapere**

1 in che modo intende promuovere, intensificare e uniformare l'attività formativa dei servizi di vigilanza al fine di ridurre i casi di infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro;

2 se intenda istituire una cabina di regia Regionale al fine di monitorare i settori lavorativi emergenti più a rischio, sui quali non sono stati attivati gruppi di lavoro, e predisporre delle linee guida che consentano un'attività di indirizzo e formazione per uniformare e migliorare l'attività di prevenzione del rischio d'infortunio lavorativo di tutte le Asl della Regione;

3 cosa intenda fare per valutare le migliori pratiche di utilizzo dei fondi delle sanzioni per uniformare il comportamento di tutte le Asl della Regione;

4 se ha effettuato una valutazione delle best – practice e se intenda attivare un monitoraggio delle problematiche più importanti che emergono dai gruppi di lavoro che consentano una valutazione oggettiva dei risultati raggiunti e una pianificazione delle iniziative formative da intraprendere;

5 se intenda definire le competenze specifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro necessarie per ricoprire il ruolo di coordinatore dell'area tecnica.

6 quante e quali figure devono essere presenti e quali requisiti devono avere, considerando che ogni Asl decide liberamente quale profilo adottare.

FIRMATO IN ORIGINALE